



Comune di Molfetta
Settore Edilizia e Territorio



Piano Paesaggistico
Territoriale Regionale



Regione Puglia

Sindaco
Dott.ssa Paola NATALICCHIO

Ass. Ambiente, Territorio e Urbanistica
Avv. Rosaria CADALETA

Dirigente Settore Territorio
Arch. Sabina A. LENOCI



Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Osservazioni



Indice

a. Premessa

b. Cartografia di riferimento

Il sistema delle tutele: beni e ulteriori contesti paesaggistici

01 Componenti geomorfologiche (Rif. Tav. 6.1.1 del PPTR e Reticolo idrografico AdB)

02 Componenti idrologiche e aree protette (Rif. Tav. 6.1.2 e 6.2.2 del PPTR)

03 Componenti insediative e dei valori percettivi (Rif. Tav. 6.3.1 e 6.3.2 del PPTR)

c. Schede di approfondimento

Osservazione n° 01

Osservazione n° 02

Osservazione n° 03

Osservazione n° 04

Osservazione n° 05



a. Premessa

Il PPTR rientra nella "pianificazione paesaggistica" di cui al Capo III del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), che all'art. 142, 143 e 144, disciplina i contenuti, le modalità di formazione e di approvazione del piano paesaggistico regionale ed il coordinamento della pianificazione paesaggistica con altri strumenti di pianificazione.

La legge regionale n. 20 del 07.10.2009 all'art. 2 dispone le modalità del procedimento di approvazione e variazione del piano paesaggistico delegandone le competenze alla Giunta Regionale.

Con delibera n. 1435 di 2 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013, la Giunta Regionale ha adottato il PPTR (Piano Paesistico Territoriale Regionale) che ha come fine quello di assicurare la tutela e la conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale, nonché quello della promozione e realizzazione di forme di sviluppo sostenibile del territorio regionale.

Un Piano fortemente innovativo, "evolvendo da una tradizione vincolistico-prescrittiva, propria della natura regolamentare del piano stesso, ad una concezione dinamica e progettuale", un "progetto collettivo" piuttosto che un sistema cogente di norme e vincoli di natura "autoritativa".

Con successiva delibera n. 1589 del 03.09.2013 la Giunta Regionale ha prorogato fino al 07 ottobre 2013 il periodo di pubblicazione del PPTR, spostando pertanto il termine per le presentazioni delle osservazioni da parte di chiunque ne abbia interesse entro i trenta giorni successivi e quindi sino al 6 novembre 2013;

Con ulteriore successiva deliberazione n. 2022 del 29-10-2013, pubblicata sul sito Internet della Regione Puglia a norma dell'art. 2, comma 4, della L.R. n. 20/2009 con decorrenza 30/10/2013 la Giunta Regionale ha approvato modifiche e correzioni al "Titolo VIII - Norme di salvaguardia, transitorie e finali" delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) e alla sezione 4.4.1 delle Linee Guida del PPTR adottato con DGR n. 1435 del 2 agosto 2013;

Al fine di consentire la più ampia partecipazione dei cittadini e delle istituzioni al processo di approvazione del Piano, la delibera di C.R. n. 2022 del 29-10-2013 ha stabilito che saranno ricevute ed istruite tutte le osservazioni formulate sull'intero Piano adottato, come risultante dalle modifiche da ultimo apportate, sino alla data del 29/12/2013;

Il Comune di Molfetta, in adempimento a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1748 del 15.12.200, con la quale veniva approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio e delle relative Norme Tecniche di Attuazione, ed in particolare in esecuzione dell'art. 5.06 delle stesse, ha in itinere il procedimento di adeguamento del proprio strumento urbanistico, il PRCC vigente allo stesso PPUTP.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 24.05.2010 è stata adottata la proposta di adeguamento e successivamente con delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 27.09.2010 si è provveduto a prendere atto e a contro dedurre le osservazioni pervenute.

Ad oggi è in corso l'acquisizione del parere Regionale, la redazione della Valutazione Ambientale Strategica e la definizione condivisa con l'Autorità di Bacino del reticolo idrogeologico di tutto il territorio.

Il PPTR interviene nel frattempo a rendere oggettivamente anacronistico, anche se formalmente dovuto, tale adempimento.

Obsoleto il Piano Regolatore Comunale Generale da adeguare, carente e lacunoso lo strumento sovraordinato a cui adeguarlo.

La stessa adozione del PPTR sancisce le carenze rappresentative e normative del PPUTP, avviando una nuova e più incoraggiante stagione per la pianificazione del territorio in Puglia, per la sua tutela e valorizzazione, coerentemente con altri strumenti tecnici e normativi già predisposti ed introdotti dalla Regione negli ultimi anni.

Una svolta epocale, di natura culturale prima ancora che tecnico-normativa, una "governance allargata" che purtroppo, nel caso del Comune di Molfetta, non può essere immediatamente recepita in ambito locale, ma posticipata al momento della redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale.

Questa condizione di "sfasamento" tra il processo di formazione e definitiva approvazione del PPTR a scala regionale e il procedimento di adeguamento del PRCC al PPUTP a scala locale, limita l'efficacia, fino a rendere mero adempimento (anche se non dovuto) l'esito delle osservazioni, rimandando ad un momento successivo e contestuale alla redazione del PUG il vero e proprio ambito entro cui stabilire univocamente le relazioni di corrispondenza rappresentativa e di coerenza normativa tra lo strumento urbanistico locale ed il suo sovraordinato regionale in tema di paesaggio.

Il carattere "dinamico" del piano (altro aspetto fortemente innovativo) fa salva questa condizione, infatti il Titolo VII tratta delle attività di "Adeguamento, monitoraggio e aggiornamento" del piano stesso, anche in relazione all'attività dell'Osservatorio Regionale per la qualità del Paesaggio previsto dalla L.R. n. 20/2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica" nonché dai termini per l'adeguamento dei piani territoriali e di settore.

Una strumento permanente per recepire le future trasformazioni ed evoluzioni dei territori che si contrappongono alla natura "statica" del PPUTP che non prevedeva alcuna possibilità di analogia natura e potenzialità.

L'Amministrazione, unitamente alla Presidenza della prima Commissione Consiliare Permanente, all'interno della più ampia azione di coinvolgimento pubblico sui temi del territorio, al fine di assicurare la più diffusa conoscenza e la più ampia partecipazione sul tema PPTR, ha organizzato un incontro pubblico in data 21 ottobre 2013, per consentire a operatori tecnici e professionali del settore ma anche a tutti i cittadini interessati di apportare contributi e rilievi utili nella fase di predisposizione delle osservazioni.

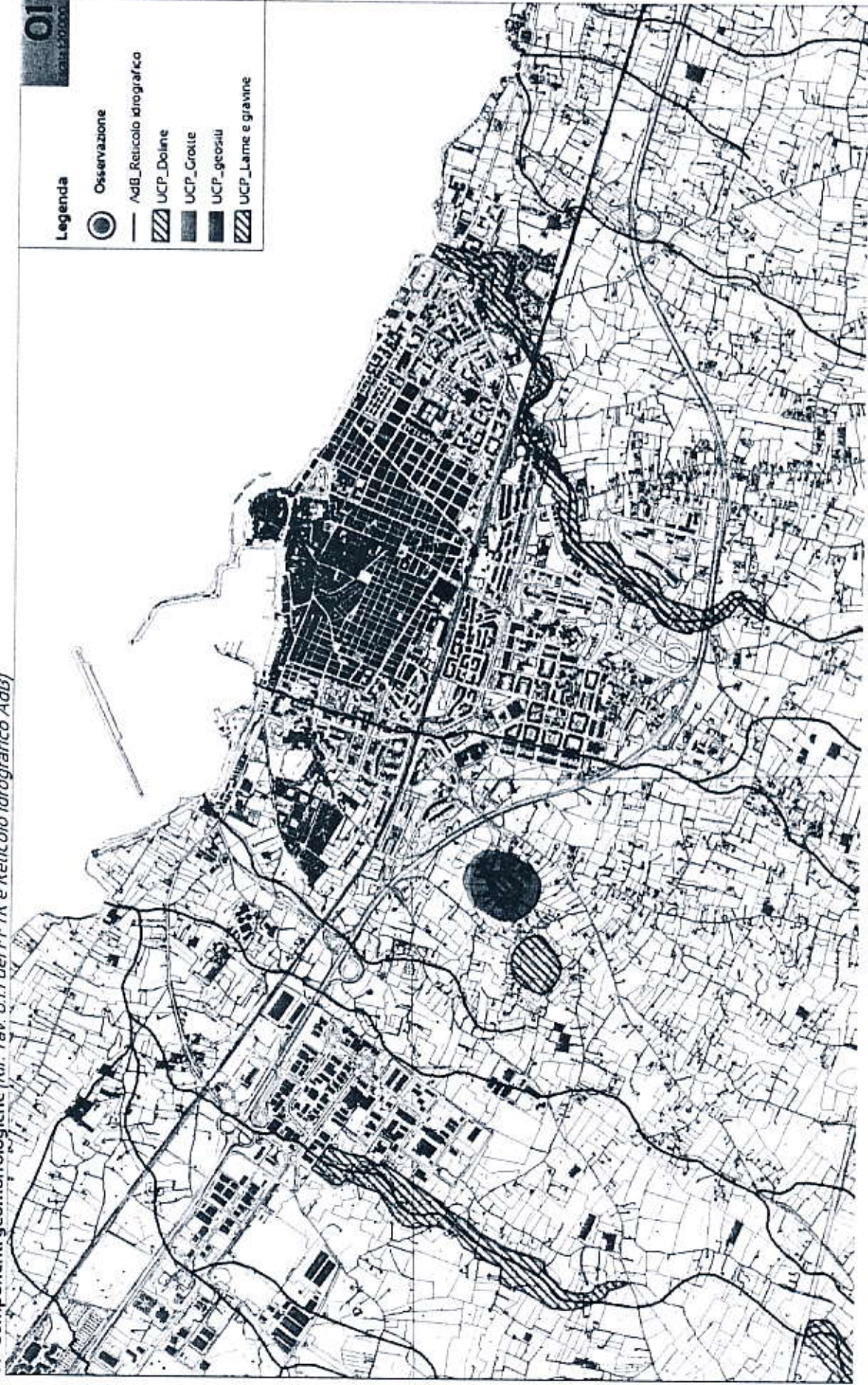
In data 17 settembre 2013 con prot. n. 56804 i Presidenti dei consorzi dei comparti n. 3, 5 hanno trasmesso la seguente nota: "note relative agli effetti del PPTR sui piani urbanistici esecutivi dei sub-comparti B (edilizia privata) dei comparti 3 e 5 del P.R.G.C. di Molfetta"

In data 09 dicembre 2013 la Prima Commissione Consiliare Permanente competente sui temi dell'Urbanistica, arredo Urbano, Lavori Pubblici, Casa e Politiche del Territorio e la seconda Commissione Consiliare Permanente competente sui temi delle "Attività economiche e produttive, ecologia, ambiente e igiene urbana", in seduta congiunta hanno dato audizione al circolo locale di LEGAMBIENTE, così come richiesta alla Presidente della prima commissione con e-mail del 04.12.2013;

Le predette fonti hanno rappresentato un riferimento utile per la definizione delle osservazioni di seguito riportate.

b. Cartografia di riferimento

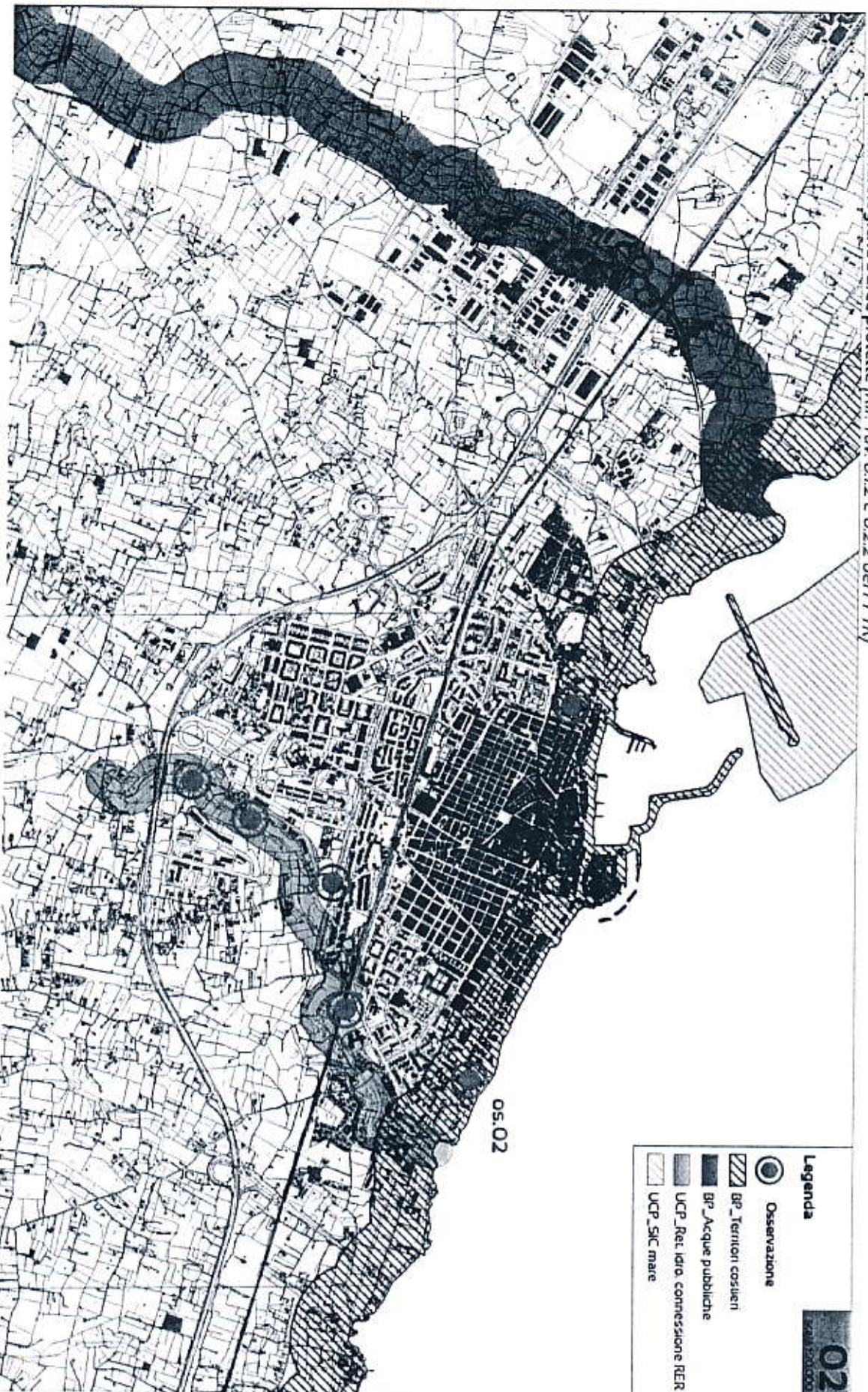
01 Componenti geomorfologiche (Rif. Tav. 6.11 del PPTR e Reticolo idrografico AdB)





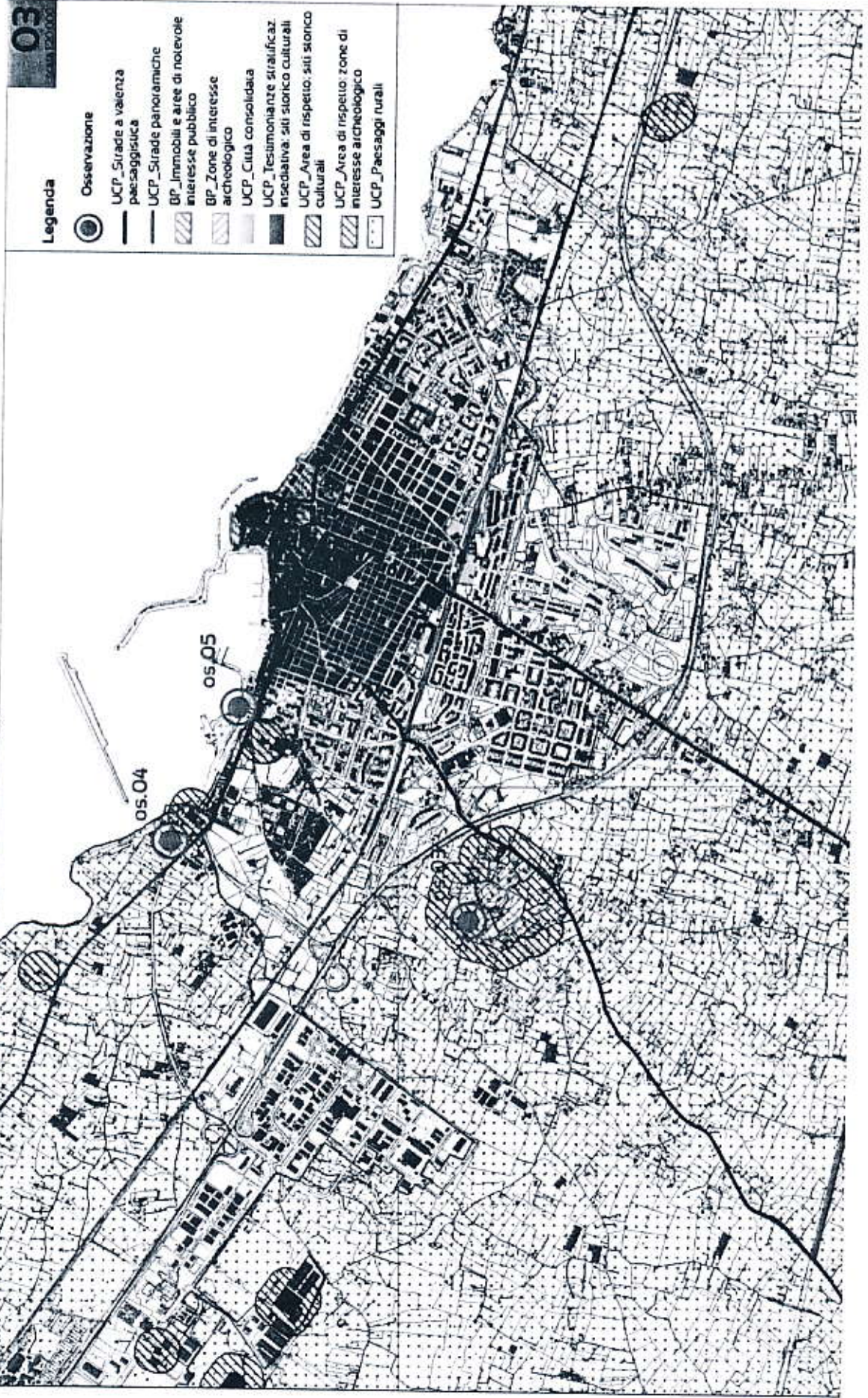
b. Cartografia di riferimento

02 Componenti idrologiche e aree protette (Rif. Tav. 6.1.2 e 6.2.2 del PPTR)



b. Cartografia di riferimento

03 Componenti insediative e dei valori percettivi (Rif. Tav. 6.3.1 e 6.3.2 del PPTR)





c. Schede di approfondimento

Osservazione n° 01

Individuazione

Il sistema delle lame

Cartografia di riferimento

Il sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici

- 01 Componenti geomorfologiche
- 02 Componenti idrologiche e aree protette
- 03 Componenti insediative e dei valori percettivi

Tipologia

- Precisazione regime di tutela*
- Insufficienza regime di tutela*
- Assenza regime di tutela*
- Esigenza di copianificazione*
- Segnalazione integrativa*

Descrizione

"Sistema di grande rilevanza paesaggistica" diffuso su tutto il territorio regionale distribuito a costituire un reticolo di drenaggio: così il PPTR definisce le lame, abbinando ad esse una ulteriore valenza, quella appunto paesaggistica, oltre alla funzione di mitigazione del rischio idraulico. Il PPTR, nel caso di Molfetta, rileva nella sua reale estensione e morfologia la sola lama MARCINASE, riconoscendola come "acqua pubblica". Si chiede di applicare, anche per tutte le altre emergenze analoghe, così come individuate e identificate dal P.A.I. della Puglia, il valore di "Sistema di grande rilevanza paesaggistica". Per tali componenti il PPTR non rileva la valenza paesaggistica o di corridoio ecologico o, addirittura, ne elude tratti significativi (a titolo esemplificativo, si segnalano le seguenti lame: Dell'Aglio, Savorelli, Scorbeto, Le sedelle, Cupa-Martina, Cascione e Reddico).

c. Schede di approfondimento

Osservazione n° 02

Individuazione

Comparti edilizi 3, 5, 18, 10, etc.

Cartografia di riferimento

Il sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici

- 01 Componenti geomorfologiche
- 02 Componenti idrologiche e aree protette
- 03 Componenti insediative e dei valori percettivi

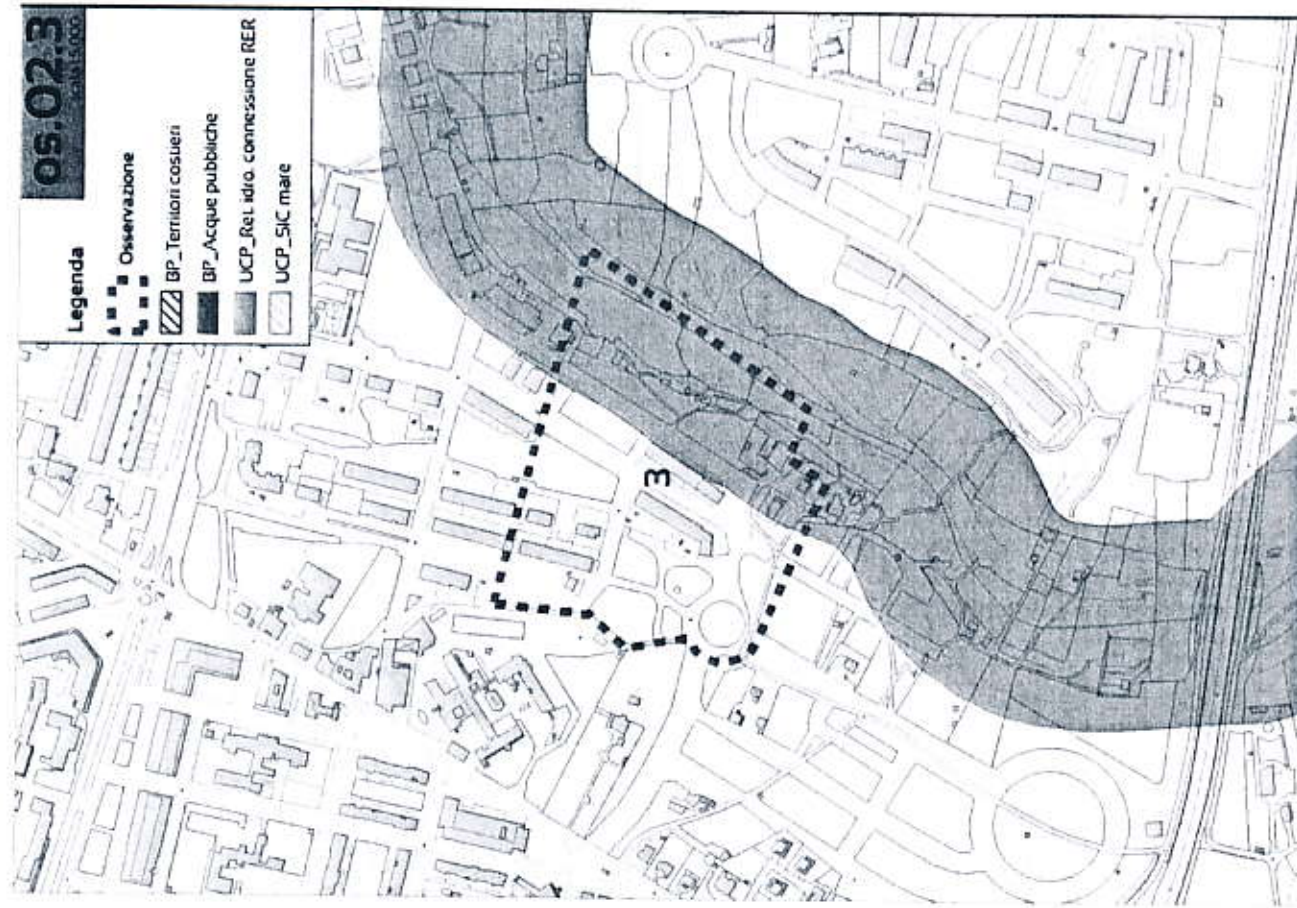
Tipologia

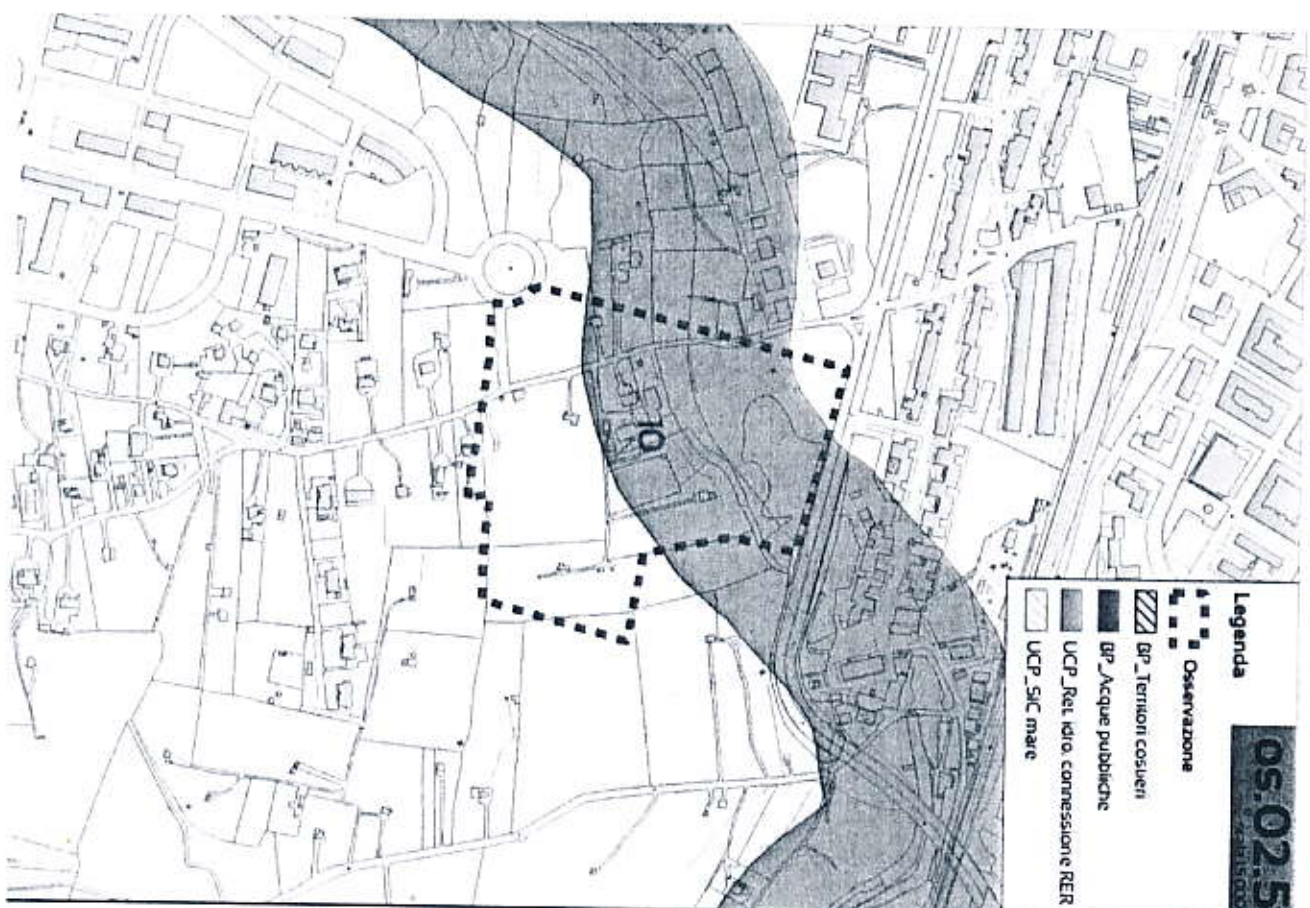
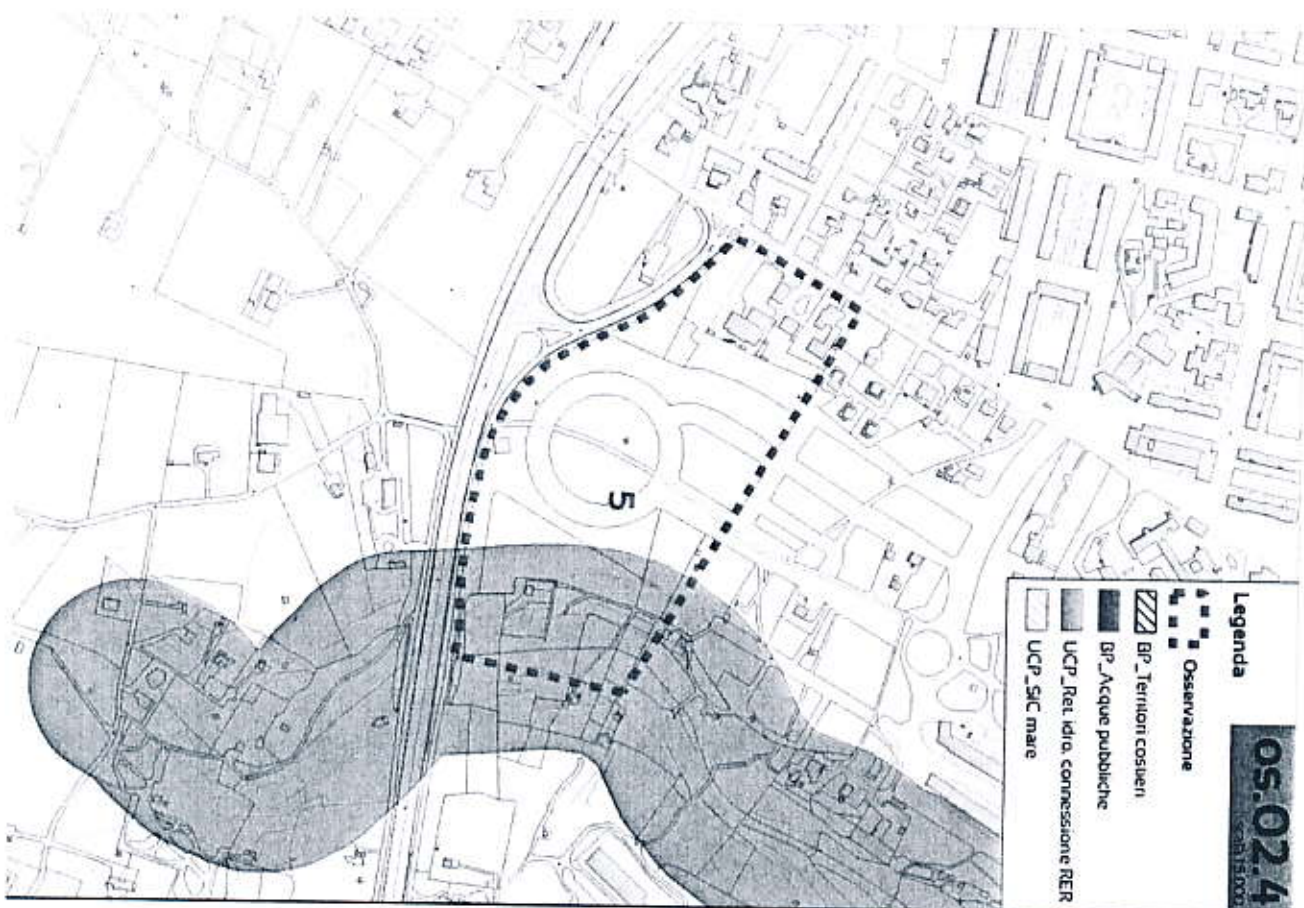
- Precisazione regime di tutela*
- Insufficienza regime di tutela*
- Assenza regime di tutela*
- Esigenza di copianificazione*
- Segnalazione integrativa*

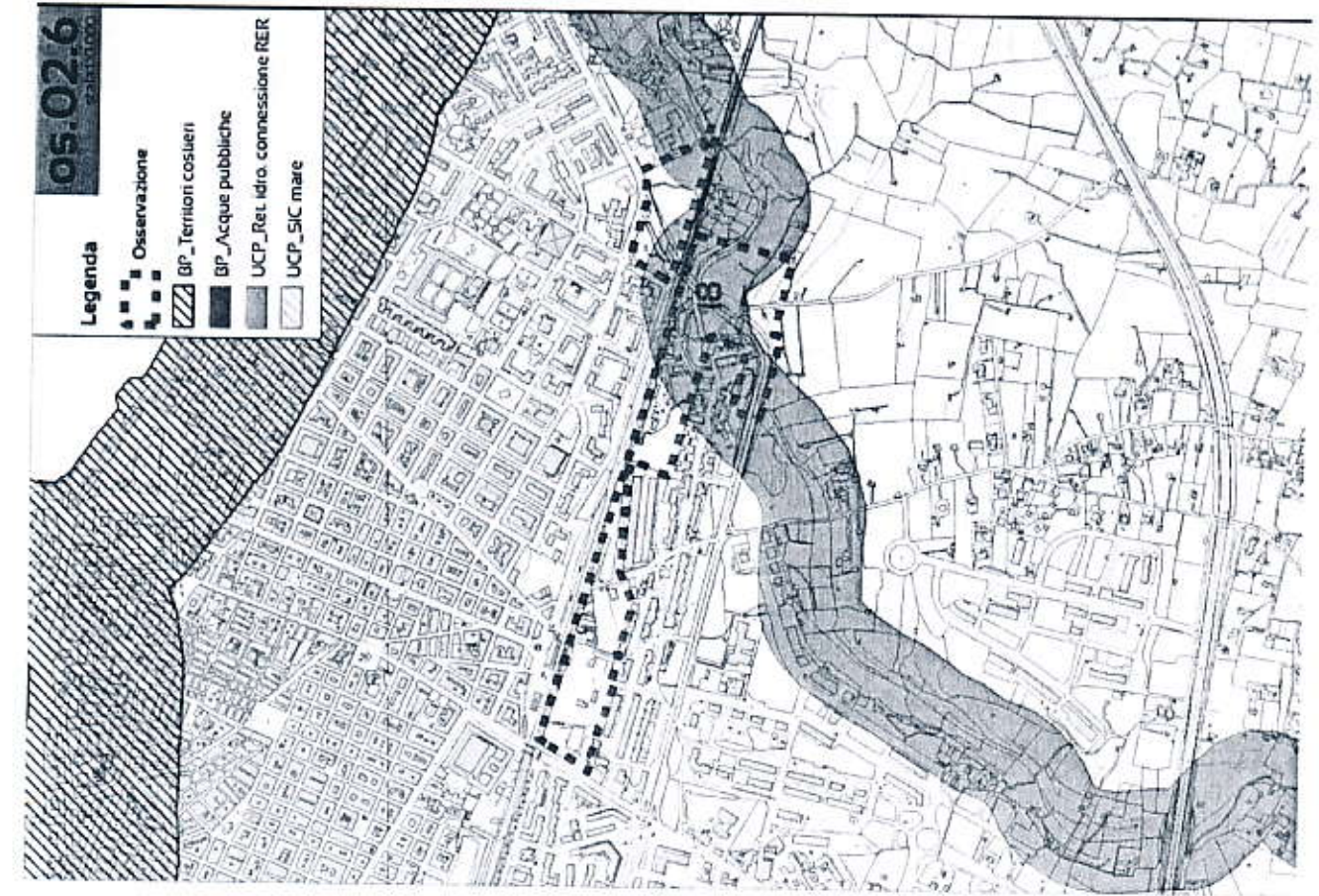
Descrizione

Il Comune di Molfetta, in adempimento a quanto stabilito dalle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/P, ed in particolare in esecuzione dell'art. 5.06 delle stesse, ha in itinere il procedimento di adeguamento del proprio strumento urbanistico, il PRCC vigente allo stesso PUTT/P. Tanto premesso, si chiede di risolvere le criticità legate ai procedimenti urbanistici in corso, ossia chiarire all'interno delle NTA del PPTIR, l'effetto del regime di salvaguardia sui Piani di Comparto che siano stati già adottati e/o approvati in regime di vigenza del PUTT. Si chiede di chiarire, in particolare, se debbano considerarsi salvi gli effetti della pianificazione attuativa in corso di approvazione definitiva, lì dove si siano già consolidati diritti edificatori supportati da pagamenti dei relativi oneri fiscali da parte dei proprietari dei suoli.









C. Schede di approfondimento

Osservazione n° 03

Individuazione

Oasi di Torre Calderina

Cartografia di riferimento

Il sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici

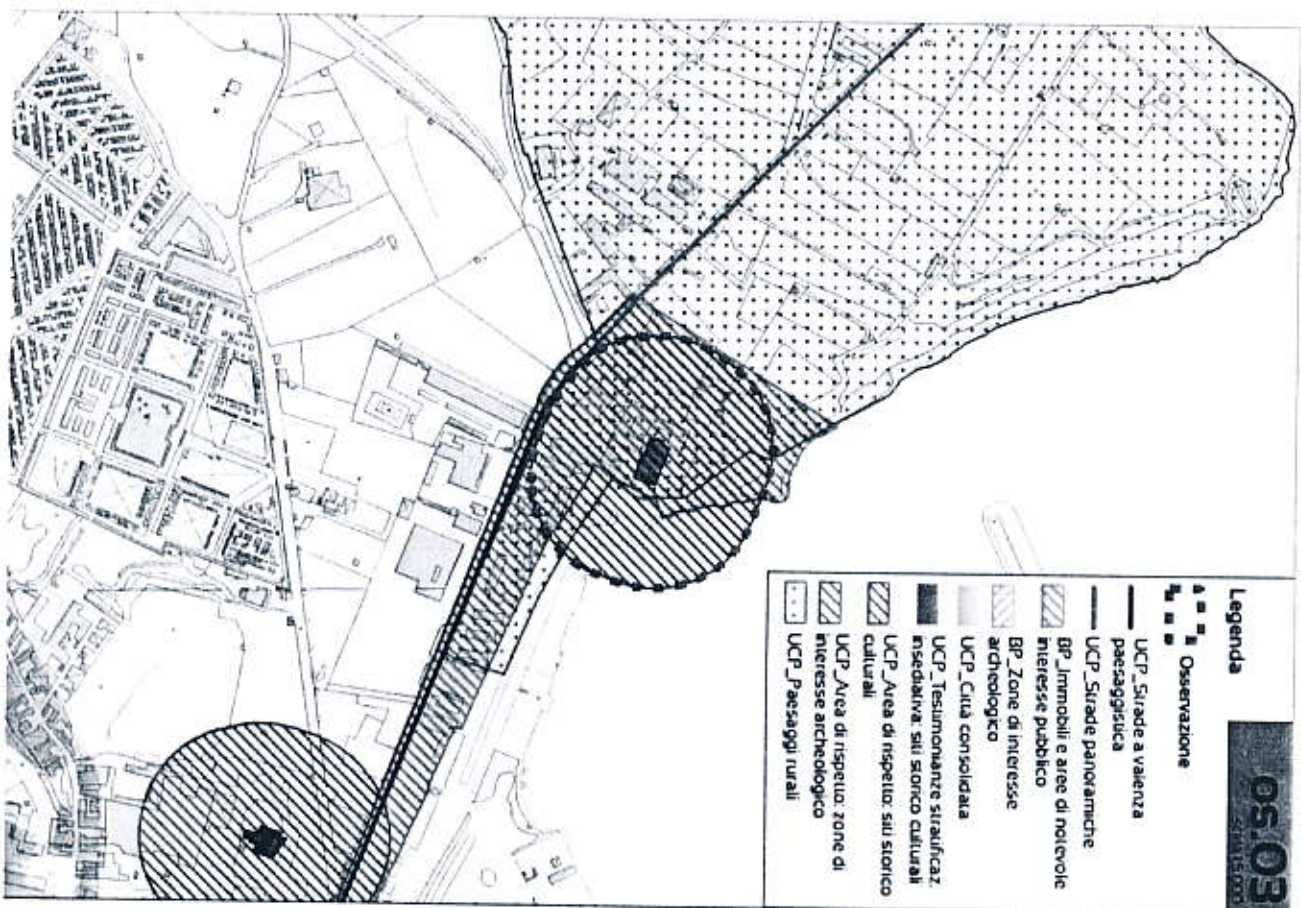
- 01 Componenti geomorfologiche
- 02 Componenti idrologiche e aree protette
- 03 Componenti insediative e dei valori percettivi

Tipologia

- Precisazione regime di tutela*
- Insufficienza regime di tutela*
- Assenza regime di tutela*
- Esigenza di copianificazione*
- Segnalazione integrativa*

Descrizione

All'insegna di un'azione di recupero e valorizzazione del percorso rurale-costiero di Torre Calderina, comprendere la tutela dell'Oasi faunistica presente, principalmente attraverso la previsione di un ulteriore vincolo non assoggettabile esclusivamente alle norme faunistico venatorie provinciali e regionali, valorizzando prevalentemente gli aspetti e le valenze paesaggistiche e ambientali. Infatti è sotto il profilo ambientale che quest'area costituisce un elemento di primaria importanza all'interno della struttura ecologica regionale in quanto rappresenta per l'avifauna l'unica stazione di sosta tra Torre Carne e l'area umida di Boccadoro (fra Barletta e Trani), lungo la rotta migratoria litoranea adriatico-occidentale. Mentre sotto il profilo paesaggistico può essere considerata l'ultimo lembo superstito dell'agro costiero nord-barese, in cui si conservano, intatti e genuini, elementi caratteristici del mondo contadino (pagghjari, muretti a secco, nude, pozzi, casine, etc) e strutture di accoglienza dei pellegrini medievali di Terra Santa ed in cui si nascondono promettenti giacimenti archeologici relativi allo scalo portuale di età romana. Oasi di protezione istituita con DPR n. 1061/85 e DCR n. 405/99 e di recente ripeterizzata con delibera di Consiglio Provinciale n. 16 del 20.09.2013.





C. Schede di approfondimento

Osservazione n° 04

Individuazione

Parco Archeologico del Pulo e del giacimento paleontologico di S. Leonardo

Cartografia di riferimento

Il sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici

- 01 Componenti geomorfologiche
- 02 Componenti idrologiche e aree protette
- 03 Componenti insediative e dei valori percettivi

Tipologia

- Precisazione regime di tutela*
- Insufficienza regime di tutela*
- Assenza regime di tutela*
- Esigenza di copianificazione*
- Segnalazione integrativa*

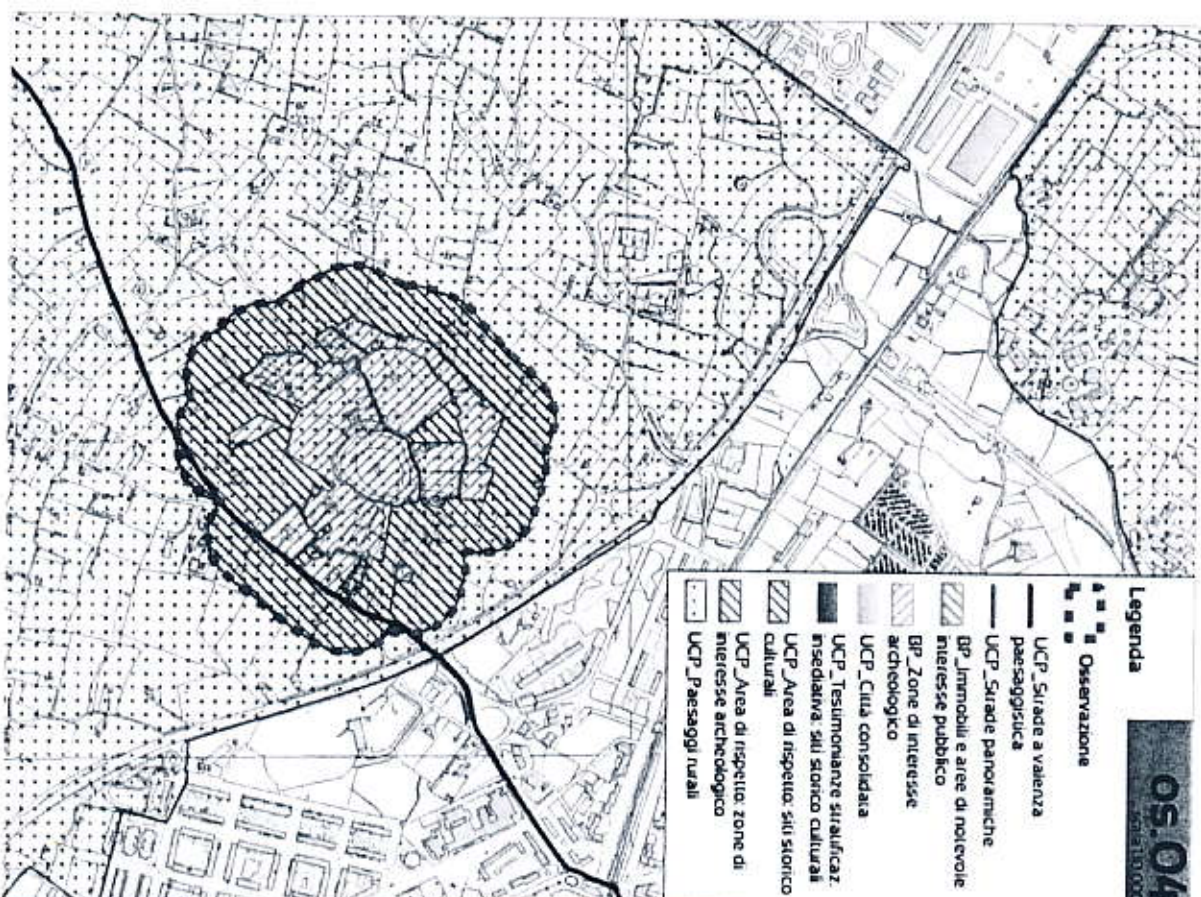
Descrizione

Estendere il regime di tutela già previsto per l'area d'interesse archeologico e ambientale del "Pulo" a tutta l'area limitrofa interessata dal giacimento paleontologico di S. Leonardo compresa la dolina "Curgo".

La zona è costituita da una cava dismessa di circa 1800 mq, ed è caratterizzata dalla presenza di due piani di coltivazione con accessi indipendenti separati da un fronte di cava alto 17 m. Il piano superiore, ampio circa 800 mq, è quello interessato dalle orme di dinosauro messe in evidenza nel corso di rilevazioni geologiche nel 2007-2008 dall'università di Bari dipartimento di Geologia e Geofisica.

Trattasi di diverse centinaia di orme attribuite al momento a quattro diverse specie: "Grontopus", "Iguanodontibus", "Metatreroapus2" e "Apulosaurypus". Il sito è stato definito di notevole interesse dalla comunità scientifica, anche per il suo carattere di unicità, sono infatti rari i siti al mondo di età aptiana (10 milioni di anni). Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione regionale per i Beni Culturali e paesaggistici della Puglia, in data 15 maggio 2012 ha emesso un Decreto di dichiarazione

di interesse particolarmente importante ai sensi del D. Lgs. N. 42/2004, sottoponendo quindi l'immobile a tutte le disposizioni di tutela previste da detta norma.



c. Schede di approfondimento

Osservazione n° 05

Individuazione

Area portuale

Cartografia di riferimento

Il sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici

- 01 Componenti geomorfologiche
- 02 Componenti idrologiche e aree protette
- 03 Componenti insediative e dei valori percettivi

Tipologia

- Precisazione regime di tutela*
- Insufficienza regime di tutela*
- Assenza regime di tutela*
- Esigenza di copianificazione*
- Segnalazione integrativa*

Descrizione

Estensione del regime di tutela a tutte le aree portuali, comprese quelle escluse dal D.M. 12.12.1967. Detto Decreto dichiara di notevole interesse pubblico la fascia costiera e il centro storico del comune di Molfetta, così come peraltro riporta il PPTR nella tavola 6.31 Componenti Culturali Insediative Tavoletta n. 424, sottrae invece al regime vincolistico due zone demaniali marittime: la prima, comprendente il porto (delimitata dal molo foraneo, dal molo di ponente, dalle banchine Seminiano e S. Domenico e dallo scalo di alaggio) e la seconda, denominata "Secca dei Pali", compresa tra il molo di ponente e la chiesa della Madonna dei Martiri.

Il PPTR purtroppo tralasciando il tema dei paesaggi portuali, non contiene disposizioni e dispositivi che agevolino l'obiettivo di raggiungimento, anche in questi contesti, di standard's di qualità paesaggistica nei percorsi e processi di gestione e trasformazione delle aree portuali.

